

OFF VIDEO

*Il telefono
assassino*

Nini Candalino

La via della voce, progetto per la didattica delle comunicazioni nelle scuole medie superiori, prodotto dalla Sip e architettato da Peppino Ortoleva e Chiara Ottaviano (presentato ad Antennacinema), offre un «arsenale» di materiali e strumenti di lavoro. Nel pacchetto multimediale due videocassette antologiche: *Qui e altrove* e *Il punto e la rete* (30' ciascuna) su telefono e cinema, accompagnate da testi scritti e intriganti esercizi da svolgere davanti al piccolo schermo. Video di montaggio di frammenti cinematografici, al di là della guida dell'insegnante, queste videoantologie si offrono come gustose compilation da guardare in libertà.

Fabio Di Spirito, responsabile iniziative culturali della Sip, ad Antennacinema ha raccontato che il visionamento di queste videocassette viene spesso usato come «supplente» in buchi di orario. In assenza di professore, girovagando con il telecomando tra queste videocassette, i ragazzi trovano magnifiche schegge cult (Anna Magnani in *La voce umana* che dice: «Ho gli occhi al posto degli orecchi», la sequenza dell'*Uomo Invisibile* con la voce senza corpo del protagonista che si sovrappone a quella della radio).

Sintetizzando spiritosamente che il telefono è un personaggio che non pesa sui costi di produzione di un film, Luca Goldoni scrive: «Gente che dovrebbe accendere un cero a Meucci, e a scampo d'equivoci anche a Bell, sono i produttori cinematografici. Per loro il telefono è spesso un toccasana...». In più le funzioni drammaturgiche del telefono sono enormemente affascinanti. Il telefono è infatti un istigatore di percezioni extrasensoriali: giochiamo con l'interlocutore sul filo dell'invisibilità, e nel cinema ciò apre un ventaglio di situazioni narrative di largo spettro. Per informazioni: Fa-

bio Di Spirito, Direzione Generale Sip, via Gianturco, 2 00196 Roma. Tel. 36882021.

Nell'88, il festival Anteprima di Ballaria, nella sezione Concorso «Tre minuti», propose a giovani videomakers indipendenti il tema del telefono. Tra i 26 corti selezionati c'erano esercizi di fiction curiosi e carini. Tra questi lo strano *Vita su Marte* di Massimo di Felice, che in un magnifico b/n racconta di come il trillo del telefono possa essere assassino. Il quotidiano rituale fisiologico di un uomo nel bagno la mattina, è disturbato dal drin-drin telefonico. Lui corre in corridoio per rispondere, ma arriva sempre troppo tardi. All'ennesima corsa cadrà sbattendo la testa, morto sul colpo. Fine comico-macabra di grande effetto.

Per informazioni su titoli e autori che hanno partecipato a Anteprima, la segreteria organizzativa del festival mette a disposizione la sua banca dati. Anteprima: viale Paolo Guidi, 108 Bellaria (Forlì), tel. 0541.47186.

«Siamo tutti vittime della perversità innata degli oggetti inanimati. Finalmente un libro li manda sul banco di accusa, insieme a chi li ha progettati, colpevole di aver generato e perpetuato la loro perversità». Così scrive Isaac Asimov del godibilismo libro di Donald Norman: *La caffetteria del masochista-Psicopatologia degli oggetti quotidiani* (edito nella collana Grandangolo della Giunti di Firenze). Ovviamente in questo testo si parla anche del cattivo design del telefono, con esempi eccellenti di progettazioni incomprensibili (sotto accusa gli apparecchi della British Telecom e i suoi manuali d'istruzione). «Se siete progettisti contribuite alla battaglia per l'usabilità degli oggetti quotidiani, se siete consumatori boicottate il cattivo design», conclude Norman. Chissà cosa scriverebbe sul design e i servizi Sip.